Sentenza del tribunale civile a Sanremo

I "croupiers" restituiranno una parte delle loro mance

Per otto anni il personale del Casinò addetto ai giochi tenne per sé una percentuale destinata ai "croupiers" bisognosi - I dipendenti amministrativi intentarono causa: un'aliquota della percentuale spettava loro - Il verdetto conferma che "tutti i dipendenti, senza distinzione, possono essere fatti partecipi delle mance"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

Le mance lasciate sui tavoli verdi di un Casinò devono ritenersi un'entrata dell'attività aziendale, veri e propri «utili sociali», dei quali il datore di lavoro può far partecipi tutti i dipendenti, senza distinzioni.

Questo principio è sostenuto in una sentenza del tribunale civile di Sanremo (relatore il giudice dottor Vittorio Serra), depositata oggi pomeriggio in cancelleria, in merito ad una controversia sorta tra il personale amministrativo e quello addetto ai giochi (croupier) sulla suddivisione delle mance per il periodo primo gennaio 1955-9 aprile 1963.

In quegli otto anni il personale dei giochi (sono stati chiamati in causa 351 dipendenti) trattenne per sé una percentuale che era stata destinata negli anni precedenti, come previsto dall'articolo 14 del capitolato d'appalto del 21 luglio 1949, a favore di alcuni «croupiers» bisognosi, ex dipendenti del Casinò sanremese, che erano stati assunti sino al 31 dicembre 1954 per svolgere turni di lavoro saltuari. Il capitolato prevedeva che, tolto il 2 per cento dalle mance per il Fondo di assistenza per i lavoratori, il 98 per cento venisse diviso in parti uguali tra il gestore di allora e il personale dipendente. Del 49 per cento che spettava al personale dipendente, i sindacati disposero che il 10 per cento, dedotto un 3 per cento da accantonare a favore dei turnisti ex dipendenti, venisse distribuito tra il personale amministrativo e ausiliario. Con il gennaio del 1955 il Casinò non utilizzò più il lavoro dei croupier ex dipendenti, ma il 3 per cento venne trattenuto, a proprio profitto, dal personale dei rami giochi.

Nel 1956 alcuni dipendenti amministrativi per questo motivo si costituirono in giudizio e, nelle more delle eccezioni, si giunse sino al 1963, anno in cui l'intera materia venne, per convenzione tra il personale e capitolato d'appalto, così regolarizzata: il 49 per cento delle mance al personale dei giochi; il 43,50 per cento al gestore (che dal 1969 è il Comune); il rimanente 6,50 per cento al personale amministrativo e ausiliario.

La causa, però, riprese nel 1964 (la Corte di Cassazione aveva respinto la richiesta d'incompetenza del tribunale di Sanremo) questa volta per volontà di 130 dipendenti amministrativi contro 351 croupier. Questi ultimi, oltre a sostenere che le mance spetterebbero soltanto a loro perché sono i soli destinatari delle elargizioni dei clienti, hanno chiamato in causa, per una eventuale responsabilità, il Comune e la società Ata, che negli anni in questione gestiva il Casinò municipale.

Volti tesi attorno alla roulette: dopo una vincita la mancia è sempre abbondante

Nella sentenza i giudici del tribunale nell'accogliere la tesi sostenuta dal personale amministrativo ed ausiliario, condannano i croupier a rifondere personalmente la somma illecitamente trattenuta; dispongono affinché venga compiuta un'inchiesta amministrativa al fine di accertare esattamente l'entità di tale somma (gli amministrativi la indicano approssimativamente in 42 milioni, 123 mila e 886 lire) e, infine, ritenuti sia il Comune sia l'Ata non interessati alla causa, condannano i croupier al pagamento delle spese giudiziarie e legali ai loro colleghi dipendenti, al Comune e al procuratore dell'Ata, nel frattempo fallita.

V'è da aggiungere che durante gli otto anni in questione l'introito complessivo delle mance elargite dai giocatori sui tavoli verdi della casa da gioco sanremese è da valutare sui 12 miliardi. L'importo effettivo sarà comunque stabilito dall'inchiesta amministrativa che verrà compiuta presso il Casinò sanremese su ordine del collegio giudicante.

Renato Olivieri

Le autolinee

Nuovi scioperi alla Saba

Nel Savonese - La manifestazione martedì prossimo Un documento sindacale sulla situazione dei servizi

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

(s. d. s.) Nuovo sciopero, martedì prossimo, dalle 21 fino al termine del servizio, per tutte le linee gestite dalla «Saba». Lo ha proclamato la federazione provinciale autoferrotranvieri che motiva l'agitazione «con il mancato impegno, più volte assunto dalle forze politiche ed amministrative della Provincia, di approvare lo statuto e di realizzare il consorzio provinciale dei trasporti, entro il 31 dicembre 1972, un consorzio che — ribadiscono i sindacati di categoria — deve essere aperto a tutti i comuni ed alle aziende che gestiscono i servizi nella nostra provincia».

La federazione provinciale degli autoferrotranvieri ha indetto per la sera di martedì 16 gennaio, presso la Camera del lavoro di Savona, un'assemblea generale dei dipendenti delle autolinee per concordare, si legge in un comunicato diffuso oggi al termine di una riunione con le rappresentanze sindacali aziendali della Saba, Sita e Amiu, «ulteriori e massicce azioni di lotta, intese a stringere i tempi, affinché siano realizzati gli impegni assunti».

I lavoratori delle autolinee, in occasione dello sciopero generale per le riforme del 12 gennaio, incroceranno le braccia dall'inizio del servizio fino alle ore 7. «Sia chiaro — dicono i sindacati — che se continueranno le resistenze alle richieste degli autoferrotranvieri, i servizi nella provincia di Savona non potranno essere garantiti, con particolare riferimento a quelli che interessano i servizi della ex Saba».

Altre situazioni «difficili» nel settore dei trasporti pubblici della provincia di Savona hanno avuto sviluppi [illegible]. In primo luogo la [illegible] dal primo gennaio, dei servizi della ditta «Aguglia» di Loano, che ha causato la soppressione dei collegamenti tra la costa e l'Alta Val Bormida.

I sindacati denunciano inoltre, come «fatto grave», la richiesta che la società «Sita» avrebbe rivolto al Comune di Finale Ligure al fine di ottenere una sovvenzione per poter continuare a svolgere il servizio.

Erano stati rinviati a giudizio per il reato di concussione

Processo a Savona (26 febbraio) per i due dipendenti del comune

Appartengono all'ufficio tecnico - Secondo l'accusa avrebbero tentato di ottenere una "tangente" dal proprietario di un podere per evitargli la demolizione di una serra dichiarata abusiva

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

Lorenzo Arecco e Guido Caldi, i due dipendenti dell'ufficio tecnico comunale di Savona rinviati a giudizio per concussione, saranno processati dal tribunale di Savona il prossimo 26 febbraio. Arecco, geometra, 38 anni, residente in via San Michele 10-17, e Caldi, perito industriale, 37 anni, abitante in via Paleocapa 14-6 avrebbero tentato — secondo l'accusa — di ottenere una «stangente» dal proprietario di un podere nella zona di Legino, offrendo in cambio i loro buoni uffici perché non si procedesse alla demolizione di una serra che il possidente aveva abusivamente costruito su quell'appezzamento di terreno.

Questi i fatti. Il 22 aprile 1972 i due tecnici si recarono nel terreno del possidente, Giacinto Risso, in via Annunziata, tra Legino e Zinola, per eseguire dei rilievi relativi al tracciato della futura strada «intercomunale». In quell'occasione, accertarono la presenza della serra abusiva, in fase di avanzata costruzione, e fecero presente al Risso la possibilità che il comune ne ordinasse la demolizione. Secondo quanto in seguito denunciarono Giacinto Risso ed il figlio Giovanni, di 31 anni, i due tecnici si sarebbero offerti di appianare la controversia, affermando che tutta la questione poteva essere sistemata amichevolmente attraverso la stesura di una domanda di «mantenimento precario». «Era però necessario — avrebbero preteso i due tecnici — versare, a titolo di tangente, la somma di cinquecentomila lire».

Qualche tempo dopo, il Risso — ormai disposto a versare la somma richiesta — si vide, con sorpresa, elevare dal geometra Musizzano, anch'egli funzionario dell'ufficio tecnico, una contravvenzione relativa alla serra costruita abusivamente. Su consiglio dell'ingegner Modena, dirigente di sezione dell'ufficio tecnico, con il quale si era confidato, Giovanni Risso espose i fatti al segretario generale del comune, dottor Conte ed al capo ripartizione ingegner Lombezzi. Sulla base degli elementi raccolti, il sindaco, dottor Zanelli, inoltrò un dettagliato esposto alla procura della Repubblica. Poco dopo il sostituto incaricato, dottor Poggi, trasmise gli atti al giudice Storace per l'istruttoria formale.

I due tecnici del comune si difendono affermando che era stato lo stesso Risso a chieder loro, senza alcun compenso, di preparare la domanda di precario «in modo da evitare la demolizione della serra». Arecco e Caldi aggiunsero che la questione — se cioè la serra abusiva fosse o meno da demolire — era stata sottoposta per iscritto, il giorno stesso dell'accertamento, all'ingegner Rocco, loro diretto superiore, e che le lagnanze del Risso erano state fatte presenti anche all'ingegner Lombezzi.

«Come è possibile — dice il difensore avvocato Signorile — *tentare una concussione se, nello stesso momento in cui il reato si consuma, si pone in essere un'attività diametralmente opposta, quale quella di denunciare l'abusività della costruzione? Ciò urta contro la logica. Se il geometra Musizzano* — aggiunge il difensore — *aveva potuto elevare contravvenzione nei confronti del Risso, ciò è chiaramente dovuto al fatto che qualcuno (e non poteva essere altri che il Caldi o l'Arecco) aveva provveduto a denunciare l'irregolarità edilizia*».

Si è di fronte, secondo la difesa, ad una situazione paradossale: Giacinto Risso ed il figlio affermano l'illecito a carico dei due tecnici; questi ultimi lo negano, ma non possono dimostrare la propria innocenza.

s. d. s.

Savona. Lorenzo Arecco e Guido Caldi

Picchiata dal marito in hotel a Sanremo

Sanremo, 5 gennaio.

(r.o.) E' stata ricoverata in ospedale — la prognosi è di cinque giorni — Silvia Vacchetta, 38 anni, abitante a Milano, in via S. Martino 11. La donna, che presentava ecchimosi al viso oltre ad una forte contusione alla testa, ha dichiarato ai medici di essere stata picchiata dal marito, Mario, durante una accesa discussione. La Vacchetta e il marito hanno preso alloggio presso l'hotel Royal.

La lite è avvenuta nella camera d'albergo, questa mattina. La donna ha chiesto l'intervento dell'autoambulanza e si è fatta accompagnare in ospedale.

Decisi dall'amministrazione

Nuovi organici al Ruffini S. Biagio

Finale Ligure, 5 gennaio.

(s.d.s.) I principali problemi di gestione dell'ente ospedaliero Ruffini San Biagio sono stati affrontati dal presidente, [illegible] Francesco Marco, in una relazione che ha accompagnato l'approvazione del bilancio di previsione per il 1973, chiuso in pareggio sulla cifra di 800 milioni.

«*Il 1972* — ha detto Marco — *è stato caratterizzato dall'insediamento della nuova amministrazione ospedaliera, le cui linee programmatiche si rivolgono ad affrontare i problemi dei quali i più evidenti la priorità e che si concretano nella graduale qualificazione del personale dipendente e nella conseguente copertura dei posti di ruolo vacanti, nella integrazione del personale medico, nell'acquisizione di nuove attrezzature tecnico-sanitarie (con particolare riguardo al settore diagnostico) e nel miglioramento della funzionalità dei servizi interni e ambulatoriali con particolare riferimento al servizio di pronto soccorso*».

Marco ha quindi fatto il punto sulla situazione del personale sanitario ed esecutivo: «*L'approvazione della nuova pianta organica permette di avviare concretamente a soluzione l'abnorme situazione del personale, dovuta ad un soprannumero di inservienti rispetto ai posti in organico, con correlativa vacanza di numerosi posti con qualifica di infermiere generico. L'inconveniente sarà superato avviando i dipendenti con dati migliori alla frequenza di corsi di specializzazione presso altri ospedali*».

Lievi incidenti a Vado fra i metalmeccanici

Savona, 5 gennaio.

(s. d. s.) Lievi incidenti sono avvenuti, stamane, davanti ai cancelli della Fiat di Vado Ligure, dove era stato proclamato uno sciopero di 8 ore, nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro. Sono stati coinvolti alcuni impiegati, che intendevano recarsi al lavoro, ed un gruppo di delegati di fabbrica che cercavano di convincere i dipendenti ad aderire allo sciopero.

Un volantino, diffuso in giornata dal consiglio di fabbrica, accusa un caporeparto di aver tentato di travolgere, con la propria auto, due rappresentanti degli operai. Il fatto è smentito dalle forze dell'ordine che controllavano la situazione.

Una ragazza di Varazze ha travolto le due donne

In preda a "choc" era fuggita a casa Il padre si è recato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 5 gennaio.

(s. c.) Cristina Zinnari, 26 anni, abitante a Piani d'Invrea, sulla strada Romana, che ieri sera, alle 23,30, ha investito e ucciso con la propria auto, la milanese Giorgina Actoni, 45 anni, che passeggiava davanti al «Nautilus» di Varazze, assieme alla sorella, Bruna, di 46 anni (rimasta ferita e ricoverata in ospedale per lo choc), sarà interrogata dal pretore, dottor Aschero.

Si vuol stabilire, con esattezza quale fu il comportamento della ragazza subito dopo l'incidente mortale: Cristina Zinnari, infatti, in preda allo choc, anziché fermarsi con l'auto, proseguì fino alla propria abitazione, distante alcune centinaia di metri. Giunta a casa, la ragazza avvertì il padre dell'accaduto. L'uomo si recò sul luogo dell'incidente qualche minuto dopo.

Il comportamento della Zinnari aveva fatto pensare ad un caso di «omissione di soccorso». Spetterà ora al magistrato «vagliare» attentamente i fatti e le circostanze.

VARAZZE — Presso l'oratorio Don Bosco sono stati organizzati corsi per le più importanti discipline sportive.

VARAZZE — La comunità giovanile «Varazze - Savona» ha organizzato corsi per il conseguimento della licenza media, ai quali partecipano studenti-lavoratori.

L'improvvisa salita a quota 90, dopo lo "scatto" dell'Iva

Numerosi esercenti multati a Sanremo Ritorna ad 80 lire la tazzina del caffè

La riduzione decisa ieri pomeriggio dal consiglio provinciale dei pubblici esercizi, dopo una "raccomandazione" del prefetto - L'aumento era stato praticato (secondo una indagine della questura) dal 70 per cento dei bar - Costa più caro anche farsi i capelli: la tariffa a Imperia è passata da 600 a 900 lire

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

(r. o.) Con l'entrata in vigore dell'Iva, molti commercianti di Sanremo hanno aumentato i prezzi della merce. Numerosi esercenti hanno portato il prezzo della tazzina di caffè da 80 a 90 lire. Sono intervenuti però i carabinieri. Il comandante locale, capitano Liberati, ha infatti ordinato una serie di attenti controlli nei bar e negozi del centro. Una trentina di commercianti, fra questi figurano alcuni esercenti di bar (i più noti sono: la pasticceria Patrizia, di corso Matteotti; il bar Alda, via Matteotti; il bar Nucci, di via Faraldi e il bar Centrale, di via Matteotti) sono stati contravvenzionati ed invitati a ripristinare il costo della «tazzina» a 80 lire. La contravvenzione è di competenza del pretore.

Gli esercenti, che hanno provveduto a riportare i prezzi alle quotazioni dell'anno scorso (ora una tazza di caffè si paga 80 lire ovunque), si sono giustificati presentando una lettera circolare, inviata dal direttivo dell'Associazione commercianti, che autorizzava gli aumenti.

«*Quando i prezzi aumentano al consumo* — affermano — *è perché si sono verificati più in precedenza sin dall'origine. Noi siamo l'ultimo anello della catena. Se coloro che ci vendono il caffè si limitano ad aumentare in fattura l'incidenza dell'Iva, senza procedere a decurtare dal costo del prodotto le tasse che si pagavano in precedenza e che ora sono state annullate dal valore aggiunto, noi siamo costretti a fare altrettanto. A nessuno piace vendere sotto costo*».

Imperia, 5 gennaio.

(b. r.) Il ritorno a «quota ottanta», del prezzo della tazzina di caffè, è stato ufficialmente deliberato, questo pomeriggio, dal consiglio provinciale degli esercenti pubblici, riunitosi a Sanremo, che ha così accolto l'invito al «contenimento volontario» dei prezzi rivolto alla categoria dal prefetto. Già da oggi molti caffè di Imperia avevano anticipato la riduzione del prezzo; alcuni altri non avevano ancora praticato l'aumento a novanta lire. Secondo un'indagine, svolta ieri dalla questura, l'aumento era stato attuato da circa il settanta per cento degli interessati.

In materia di aumento dei prezzi da segnalare che anche alcuni barbieri hanno ritoccato le tariffe dal primo gennaio. «*Per il taglio normale dei capelli* — si è lamentato un imperiese — *da 600 lire si è passati a 900 lire, un aumento su due piedi del cinquanta per cento*».

La notizia è stata confermata dall'Associazione artigiani: «*Il 22 ottobre 1972 i barbieri imperiesi si sono riuniti ed hanno stabilito le nuove tariffe che non sono soggette ad alcuna approvazione* — ha precisato l'Associazione — *portato il "taglio normale" da 600 a 900 lire e quello "scolpito a rasoio con sfumatura" da 1500 a 2000 lire, è stata creata una nuova voce "foggia speciale" per capelli lunghi, a lire 1200*».

L'Associazione ha anche chiarito il perché del repentino aumento delle tariffe: «*I barbieri imperiesi si sono adeguati a quelle del resto della provincia che non si discostano di troppo da quelle praticate nell'ambito della Regione*».

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI: [illegible]
TEMPO DI IERI — [illegible]
Isola Palmaria: quasi sereno, vento nord-nord est 10 nodi, visibilità 15 km, temperatura 9 gradi.
(Dati forniti dall'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica militare).

E' stata sepolta nel cimitero locale

Nessuno ha chiesto la salma della donna uccisa a Andora

Il corpo del marito, suicida, sarà tumulato in Germania, su richiesta del fratello che ha interessato le autorità consolari di Genova

(Nostro servizio particolare)
Andora, 5 gennaio.

(g.m.) Dopo il suicidio di Karl Breidenbach, il sessantenne ex notaio tedesco, sospettato di aver ucciso la moglie Lilli Edelhoff, di 61 anni, e di aver appiccato il fuoco all'abitazione per cancellare ogni traccia del delitto, gli inquirenti sono orientati per l'archiviazione del caso. Il suicidio del Breidenbach, viene considerato come una confessione di responsabilità. L'ex notaio tedesco ha deciso di togliersi la vita ieri, poco dopo mezzogiorno, quando si era accorto di non poter più sfuggire alle pattuglie dei carabinieri che lo cercavano da tre giorni per interrogarlo. Dopo una fuga affannosa tra i dirupi di Pinamare, si è gettato nel vuoto da un'altezza di circa quaranta metri. E' morto prima di giungere all'ospedale di Santa Corona di Pietra Ligure.

La salma di Karl Breidenbach è tuttora composta all'obitorio dell'ospedale pietrese. Si attendeva l'arrivo di un fratello medico, proprietario di una clinica in Germania, il quale però è stato costretto a rinviare il viaggio in Riviera: ha comunque dato istruzioni ad un'impresa di pompe funebri, tramite il consolato di Genova, affinché la salma del fratello sia trasferita in Germania, dove verrà tumulata.

Nessuno invece sembra interessarsi a Lilli Edelhoff, che è stata già sepolta nel cimitero di Andora, mercoledì sera, giorno successivo alla tragedia, senza che qualche congiunto si sia presentato alle autorità.

I carabinieri di Andora hanno preso in custodia le chiavi della villetta e della latteria (entrambi gli immobili erano di proprietà dei coniugi) e dell'auto, una Fiat 600 verde, ancora parcheggiata in via Orizzonte, proprio davanti al cancello che immette a villa Madeleine.

CALIZZANO — Un cinghiale femmina, in cattività, ha partorito undici piccoli. La «cucciolata» nella fattoria di Augusto Nari, un cacciatore.

FINALE LIGURE — Autoveicoli e motoveicoli saranno benedetti stamani alle ore 11,30.

Taccuino del lettore

FARMACIE

Di turno [illegible] GENOVA — [illegible]

SAVONA — [illegible]
CAIRO M. — [illegible]
MILLESIMO — [illegible]
VARAZZE — [illegible]
SPOTORNO — [illegible]
FINALE LIGURE — [illegible]
BORGIO VEREZZI — [illegible]
LOANO — [illegible]
PIETRA L. — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LAIGUEGLIA — [illegible]
ANDORA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

MERCATI

SANREMO — [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Vado e Valbormida

I punti "critici" d'inquinamento

La zona industriale presso Savona e quella dell'interno sono tenute sotto controllo costante - La provincia ha deciso l'adozione di "stazioni mobili" per controllare l'atmosfera

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

Vado Ligure e la Valle Bormida rappresentano, in provincia di Savona, i punti più delicati sul fronte della difesa dell'ambiente naturale dall'aggressione degli elementi inquinanti dell'atmosfera. Il comune di Vado Ligure, avvalendosi della facoltà concessa dalla legge in materia, in virtù ormai da cinque anni svolge autonomamente, con moderne attrezzature ed impianti fissi, un'intensa attività di controllo delle sostanze inquinanti dell'aria. Per il resto del territorio, è compito dell'amministrazione provinciale provvedere ad un'efficace opera di accertamento degli agenti inquinanti, attraverso un'attività sempre più assidua che, secondo quanto ha ricordato il presidente, ingegner Mario Siccardi, *«tenga conto della necessità di adeguarsi alla normativa vigente che impone di estendere il controllo anche alle sostanze dannose diverse dall'anidride solforosa e dalle polveri».*

Il consiglio provinciale, in una delle sue ultime sedute, ha provveduto all'acquisto di moderne, idonee apparecchiature, per una spesa di 23 milioni di lire, per potenziare la «stazione mobile» di rilevamento già esistente. *«Le nuove attrezzature della stazione mobile* — dice il direttore della sezione chimica del laboratorio provinciale d'igiene, dottor Vincenzo Cupella — *comprenderanno una serie di analizzatori automatici, in grado di registrare e controllare un gran numero di sostanze, dall'ossido di carbonio al metano, all'ammoniaca, eccetera».*

Il dott. Vincenzo Cupella

Il consiglio provinciale ha inoltre approvato il piano diretto a realizzare la messa in opera di stazioni fisse di rilevamento, dotate di modernissime strumentazioni che consentano di leggere i dati anche a distanza, dalla sede del laboratorio chimico. Tali stazioni dovrebbero essere localizzate a Cairo Montenotte e Cengio, nelle zone, cioè, a più alta concentrazione industriale. L'elevato costo di un singolo impianto fisso — 18 milioni senza tener conto della spesa di sistemazione — ha per ora limitato il provvedimento all'acquisto di una sola stazione.

«Sono in arrivo impianti che ci consentiranno di effettuare il dosaggio sistematico di numerosi composti — afferma il dottor Cupella — *e tra questi l'ossido di carbonio, gli idrocarburi della serie aromatica e l'idrogeno solforato. Attraverso la "stazione mobile" potremo inoltre eseguire controlli all'interno degli ambienti di lavoro».*

La stazione mobile — un furgone irto di antenne e carico di sensibilissime apparecchiature — è il *«lungo braccio»* del laboratorio chimico provinciale. E' anche un mezzo di pronto intervento. *«Lo scorso anno, ad esempio* — racconta il dottor Cupella — *la stazione mobile aveva riscontrato un preoccupante aumento della percentuale di anidride solforosa nella zona di Cengio. Il fatto era da collegare alla rottura di una tubazione all'interno di uno stabilimento chimico. Il nostro intervento permise di accelerare al massimo i lavori di riparazione».*

E la situazione a Savona città? *«Si può definire buona* — sostiene il direttore del laboratorio chimico — *l'anidride solforosa contenuta nell'aria di Savona è costantemente su valori normali. Anche controlli sulla dispersione delle polveri, eseguiti in zone particolarmente "indiziate", come presso le fabbriche ed il parco [illegible] delle ferrovie, hanno [illegible] che, almeno per il momento, il pericolo di un'alta [illegible] non esiste».*

s. d. s.

Spiagge erose dal mare a Varazze "Colpa del molo di punta Aspera"

E' il parere dei gestori di stabilimenti balneari - Il rag. Brusa, presidente dell'Associazione provinciale esercenti: "L'arenile, un tempo di 70 metri, si è ridotto alla metà" - Il problema delle discariche della terra proveniente dai cantieri stradali

(Dal nostro corrispondente)
Varazze, 5 gennaio.

La discarica di punta Aspera, un molo artificiale che si prolunga in mare per oltre cento metri, all'estremo ponente della città, sarebbe responsabile della diminuita profondità della spiaggia di Varazze. Lo afferma il ragionier Giovanni Brusa, titolare dell'albergo e dello stabilimento balneare *«Delfino»* nonché presidente provinciale dell'associazione esercenti e commercianti.

Dice Brusa: *«Non mi sembra logico che si debba ricorrere a nuove opere, per riparare l'arenile, quando il litorale di Varazze, una ventina d'anni or sono, poteva contare su una spiaggia di 70 metri. Se oggi è diventata meno della metà, lo si deve alla presenza di punta Aspera: eliminandola, la situazione dovrebbe tornare come prima».*

Secondo Brusa, il mare di Libeccio, che agisce da ponente verso levante, manteneva in ottime condizioni il tratto di arenile da località «Tanan» fino alla foce del torrente Teiro: *«Il molo di punta Aspera, non il porto come sostengono molti, ha eliminato questo positivo influsso. Il mare, quando è sospinto dal Libeccio, non agisce più sulla parte di ponente del litorale, ma solo su quella dell'estremo levante. Per questa causa, a poco a poco, la spiaggia sparisce, si riduce a niente».*

Giovanni Brusa sostiene quindi che la discarica di punta Aspera andrebbe eliminata al più presto. *«E' necessario spianarla subito, prima dell'arrivo della bella stagione. Le ditte specializzate chiedono, per farlo, un compenso che varia dai 3 ai 5 milioni. Una spesa irrisoria, se si pensa agli enormi benefici che se ne ricaverebbero. Sono certo che anche i proprietari degli stabilimenti balneari sarebbero pronti a dare il loro contributo».*

Varazze. Punta Aspera con uno scorcio del porticciolo turistico (Telefoto Ferrando)

Brusa prosegue rassicurando coloro che non condividono le sue teorie. *«E' risaputo* — dice — *che il comune, nel realizzare una discarica, può incassare notevoli somme. Se dovessimo accorgerci che l'eliminazione di punta Aspera produce altri scompensi al litorale, potremmo rifarla in breve tempo. Il materiale di risulta non manca, e l'amministrazione municipale guadagnerebbe una trentina di milioni, tassando gli autocarri che scaricano, molti di più di quanti ne avrebbe speso per smantellarla».*

La presenza di punta Aspera danneggerebbe dunque gli stabilimenti balneari siti dinnanzi alle vie Savona, Torino, Colombo ed a corso Matteotti, *«dove oggi si possono sistemare meno della metà delle persone che erano ospitate venti anni or sono, con un danno incalcolabile».* Continua Brusa: *«Punta Aspera ha influito positivamente sulla spiaggia dei piani di Celle, ora una delle migliori della zona».*

Anche il muraglione, che divide l'arenile dalla passeggiata a mare, non è stato costruito come si conviene, mentre è peggiorata la qualità della sabbia. *«Ci sono troppo fango e troppa polvere, mentre un tempo chi si stendeva sulla nostra spiaggia era certo di non sporcarsi. Occorre fare attenzione anche alle altre discariche, e porre termine a quella del Teiro, che altrimenti si prolungherebbe troppo in acqua».* Brusa pone l'accento *«sullo stato disastroso del litorale. Mi auguro che, nel mese di gennaio, una mareggiata lo ripulisca per bene* — afferma — *in caso contrario, la prossima estate dovremo risolvere un problema in più».*

Termina con un invito ad occuparsi delle necessità più urgenti: *«Il nostro turismo ha bisogno di interventi solleciti. Punta Aspera andrebbe eliminata entro gennaio (ci vogliono pochi giorni), il piazzale antistante il porto sistemato come si conviene, l'Aurelia riparata nel fondo stradale. Gli spettacoli pirotecnici, organizzati dall'Azienda di soggiorno, non sono certo sufficienti per convincere i turisti a preferire Varazze».*

Sandro Chiaramonti

I commissari per il Festival

Sanremo, 5 gennaio.

(m. r.) L'assessore al Turismo, Napoleone Cavaliere, durante la conferenza stampa che sindaco e amministratori hanno tenuto oggi per dare un panorama di quanto fatto nel 1972 e dei progetti per il '73, ha detto di [illegible] del programma delle manifestazioni il corso fiorito e la mostra floreale (che debbono avvenire in inverno) perché la stagione è troppo avanzata e non si è potuto avere la garanzia di partecipazione della televisione, né in bianco e nero né a colori, come in un primo tempo si era sperato».

L'assessore (che da pochi mesi ha sostituito Onorato Lanza) ha poi riferito che per quanto riguarda il Festival della canzone, la Giunta ha deciso di rinviare la presentazione delle canzoni al 10 febbraio. Ogni cantante non dovrà presentare più di due motivi.

L'assessore ha comunicato i nomi dei componenti della commissione esecutiva, che sceglierà i cantanti da invitare e, a suo tempo, le canzoni da presentare per il Festival. Presidente è l'assessore Napoleone Cavaliere; rappresentanti della dc, signor Lanteri e avvocato Ferraro; comunisti, consiglieri Manna; liberali, avvocato Cristel; socialdemocratici, consigliere Alberelli; socialisti, avvocato Fulloni. Donzella (psiup) e Allione (msi). I repubblicani non sono rappresentati perché i due consiglieri sono impegnati professionalmente ed hanno delegato i democristiani.

Il Comitato è convocato per lunedì prossimo alle ore 21 per rivedere il regolamento (virtualmente già approvato) ed iniziare subito il lavoro di invito ai cantanti.

La ferrovia da Albenga a Finale

Il raddoppio è in ritardo per beghe fra 5 comuni

Loano, Borghetto S. Spirito, Toirano, Ceriale ed Albenga non sono giunti ancora ad intese concrete per il tracciato - Una lettera del ministro dei Trasporti, Bozzi, sul problema

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 5 gennaio.

Non sembrano sussistere possibilità di immediata soluzione per due fra i maggiori problemi che da tempo assillano la Riviera di Ponente, vale a dire il raddoppio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, nel tratto Finale-Albenga, e il potenziamento dell'aeroporto di Villanova d'Albenga. Lo afferma, esplicitamente, una lettera inviata dal ministro dei Trasporti, onorevole Aldo Bozzi, al presidente provinciale del pli, dottor Giacomo Negro, che è anche consigliere comunale di Pietra Ligure.

Il dottor Negro si era rivolto al ministro Bozzi per sapere a che punto fosse l'esame dei due problemi da lui *«considerati vitali, soprattutto quello riguardante il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia, per le sorti turistiche dei centri della Riviera».* Soggiungeva che si tratta infatti di una scelta definitiva che potrebbe avere gravi ripercussioni in un prossimo futuro».

Bozzi ha così risposto: *«In dipendenza dell'opposizione frapposta localmente all'attuazione dei progetti originariamente disposti dall'azienda ferroviaria, per completare il raddoppio della Genova-Ventimiglia, allo scopo di evitare l'elaborazione di altre soluzioni che al limite potrebbero anch'esse venir ricusate, si è ritenuto di procedere a preliminari contatti con gli organi regionali e comunali cointeressati per individuare se e quali possibilità sussistano di impostare, in via conclusiva, un progetto di raddoppio atto a soddisfare congiuntamente le esigenze dell'esercizio ferroviario e di voti espressi in loco per lo spostamento a monte di talune tratte».*

L'onorevole Bozzi intende riferirsi ai contrasti esistenti fra i comuni di Loano, Borghetto Santo Spirito, Toirano, Ceriale e Albenga per la scelta del nuovo itinerario. Come è noto, infatti, i lavori del raddoppio terminano alla stazione di Finale Ligure Marina. *«Tali contatti* — prosegue la lettera del ministro dei Trasporti — *non hanno fin qui portato a intese concrete. La questione si trova ancora in fase evolutiva».*

Per quanto riguarda poi l'auspicato potenziamento dell'aeroporto di Villanova d'Albenga, l'onorevole Bozzi precisa: *«Il problema non si presenta di facile e immediata soluzione in quanto al ministero dei Lavori Pubblici, che dovrebbe provvedere all'inalveazione del torrente Arroscia per consentire il prolungamento della pista di volo, al momento mancano i fondi occorrenti per l'esecuzione delle opere stesse».*

Il ministro conclude: *«Va aggiunto che a parere dei competenti organi del settore, il potenziamento in parola non è suscettibile di arrecare sostanziali vantaggi operativi all'aeroporto stante la difficile situazione orografica della zona circostante».*

Stefano Delfino

Finale: tre le vittime dell'auto contro il ponte

Finale Ligure, 5 gennaio.

(s. d.) Sono salite a tre le vittime dell'incidente avvenuto nella notte fra il 28 e il 29 dicembre sulla statale Aurelia nel centro di Finalmarina. Stamane all'ospedale Ruffini San Biagio, per sopravvenute complicazioni, è morta Luigia Baboni, di 58 anni, residente a Milano in via Borgonuovo 45. Era stata ricoverata al nosocomio finalese con prognosi riservata per commozione viscerale, commozione cervicale e frattura della caviglia destra.

La Baboni viaggiava sul sedile posteriore di una Simca 1000 condotta dal genero Claudio Marinari, 35 anni; al suo fianco si trovava la moglie Anna Maria Vitali, 32 anni.

La vettura, durante un violento temporale, si è schiantata contro la spalletta del ponte in ferro sul torrente Pora, provocando la morte dei due coniugi.

La Befana in fabbrica a Vado

Giocattoli ai bimbi dei dipendenti Ape

A Savona, i vigili urbani ospitano i ragazzi degli istituti assistenziali - Le altre cerimonie in programma

(Nostro servizio particolare)
Savona, 5 gennaio.

(s. d. s.) Domani, festività dell'Epifania, sono in programma numerose manifestazioni dedicate ai bambini. Tra le più significative ricordiamo quella che si svolgerà alle 15 a Vado Ligure, all'interno dello stabilimento *«Ape»*, occupato dal 26 luglio scorso dalle maestranze. Oltre alla proiezione di cortometraggi (cartoni animati, comiche, eccetera) saranno distribuiti pacchi dono e premi in denaro ai figli dei dipendenti rimasti privi di lavoro. I doni sono stati offerti dall'amministrazione e dai lavoratori dell'ente ospedaliero *«San Paolo»* di Savona.

La *«Befana»* più simpatica e tradizionale è quella organizzata, per il sedicesimo anno consecutivo, dal corpo dei vigili urbani di Savona a favore dei piccoli ospiti degli istituti «Nido delle rondini», «Divina Provvidenza» e «Sorriso Francescano». Alle 7 i bimbi saranno prelevati, con dei pullman, dai rispettivi collegi per assistere ad una messa che sarà celebrata da don Genta nella chiesa di *«San Raffaele al Porto»*, di piazza Rebagliati. Alle 8 i bimbi saranno trasferiti a Varazze (hotel *«Buccilli»*) dove consumeranno la colazione; alle 10 rientro a Savona e mattinata, gratis, al luna park di piazzale Priamar. Alle 13 pranzo all'hotel *«La Terrazza»* e, quindi, consegna dei doni da parte del sindaco Zanelli, spettacolo di burattini, proiezioni cinematografiche, giochi vari e consegna del pacco dono *«Befana dei vigili urbani»*.

Anche i figli dei dipendenti della compagnia portuale riceveranno domattina, nella sede di piazza Rebagliati 2, i tradizionali doni della Befana, offerti dal ministero della Marina Mercantile. L'allegra festicciola si svolgerà alle 10.

La Befana per i figli dei dipendenti comunali arriverà invece alle 10,30 nella sala rossa del palazzo municipale, con la distribuzione dei doni da parte degli amministratori.

«Befana» in arrivo anche nella sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro di via Guidobono 5 1. Alle 10 saranno consegnati pacchi dono e contributi scolastici ai figli degli associati.

Varazze, 5 gennaio.

(s. ch.) Anche a Varazze, domani, i bambini saranno protagonisti della tradizionale giornata della *«Befana»*. La ricorrenza sarà festeggiata in tutti gli asili ed istituti verso mezzogiorno; se il tempo lo permetterà, i bambini si recheranno, com'è tradizione, sulla passeggiata a mare di corso Matteotti.

Imperia, 5 gennaio.

(b. c.) Il sindaco Giovanni Parodi, accompagnato dall'assessore Luigi Porretti, si è recato oggi negli asili nido della città, per consegnare i pacchi dono della befana ai ragazzi.

Domani mattina il sindaco, nel salone consiliare distribuirà i pacchi dono ai figli dei dipendenti del Comune.

colpo d'occhio davvero fantastico. Come per le campagne cinematografiche, anche questo galà [illegible] Roma e molte altre città. Le signore, seguendo il tema della festa, indossavano eleganti toilettes da sera in bianco e nero [illegible]

Dopo un cocktail, [illegible]

Un elegante «défilé» [illegible] Fernando Rezo Dancers e di altri numeri di varietà e una suggestiva presentazione della ditta Calvini, che ha fatto sfilare stupende pellicce bianche e nere, hanno preceduto le danze.

Una denuncia presentata ai carabinieri

Maniaco tenta di "circuire" le bimbe alla Foce di Sanremo

Segnalati numerosi episodi - La figlia undicenne di un professionista è sfuggita all'uomo che voleva portarla al cinema - La madre si è rivolta agli inquirenti

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 gennaio.

(r. o.) Un uomo, tra i 45 ed i 50 anni, ha cercato di adescare le bimbe nella zona della Foce di Sanremo. L'individuo, secondo il racconto di una bimba, M. L. L., 11 anni, indosserebbe abiti eleganti e porterebbe i baffetti. La mamma della piccola, signora A. L., che abita nella zona, non ha avuto dubbi sulla autenticità del racconto, ed ha presentato denuncia ai carabinieri. M. L. L. è riuscita a sfuggire al «bruto» per la sua prontezza di spirito ed anche perché, mentre l'uomo la importunava, promettendole caramelle ed invitandola al cinema, è sopraggiunta una conoscente alla quale si è rivolta chiedendo di essere protetta.

I carabinieri hanno iniziato una serie di indagini nella zona della Foce. Il «bruto» era già stato segnalato da altre bambine che come la figlia della signora L. hanno ricevuto, negli ultimi giorni, offerte di dolciumi e inviti a compiere passeggiate. Le indicazioni fornite dalle bimbe, sull'individuo, sono sempre le stesse: *«Si avvicina gentilmente, come se volesse chiedere qualcosa, poi promette caramelle. E' un tipo elegante, porta i baffi».*

Gli episodi, ripetuti, hanno [illegible] molte bambine che abitano nella zona. La signora L. moglie di un professionista, che abita in centro, non ha esitato a rivolgersi direttamente ai carabinieri. Pare che gli inquirenti abbiano già dei sospetti su un individuo, notato aggirarsi nella zona. [illegible]

s. d. s.

Sanremo: il galà in bianco e nero

[illegible]

VARAZZE. [illegible]

Camion si rovescia e blocca l'Aurelia

Imperia, 5 gennaio.

(b. c.) La via Aurelia è rimasta interrotta, questo pomeriggio, per quasi due ore, a seguito di un incidente automobilistico, avvenuto tra S. Lorenzo e S. Stefano. Verso le 14,30 un camion diretto da Sanremo ad Imperia, giunto in regione Arenai ha improvvisamente sbandato rovesciandosi in mezzo alla via.

Il conducente, Giacomo Ferrari, 60 anni, abitante a Taggia in via Aurelia 200, e il proprietario del camion, Dario Ceriolo, abitante a Sanremo, in via delle Mimose, sono rimasti incolumi.

Furto a Imperia a una ditta olearia

Imperia, 5 gennaio.

(b. c.) Un furto è stato compiuto, questa notte, ai danni della ditta olearia Amoretti e Gazzano, con sede in via Armine [illegible], nel condominio S. Maria. I ladri, favoriti dal fatto che la zona è poco illuminata, sono saliti sopra un terrazzo, hanno forzato la saracinesca e rotto il cristallo di una porta finestra che dà accesso ai magazzini della ditta.

Buttando all'aria i cassetti delle scrivanie i ladri si sono impadroniti di circa 435 mila lire in contanti. Con un furgoncino, hanno anche portato via circa mezzo quintale di olio di oliva in lattine.

Boccisti in gara oggi a Bordighera

Bordighera, 5 gennaio.

(g. l.) Organizzato dalla Bianchieri e Muller si disputa domani il 22° torneo boccistico *Coppa città di Bordighera*, gara a quadrette di propaganda. La competizione, la prima della stagione del 1973, farà convenire nella cittadina della Riviera di ponente tutti i più forti boccisti del Piemonte, della Liguria, del Principato di Monaco e della Francia.

L'unica assente di rilievo sarà la squadra dei campioni d'Italia del Pianelli Traversa di Torino.

Il ruolo di favoriti al successo finale passa quindi ai «gialli» della Rivodorese che si presenteranno con tre formazioni.

L'incontro notturno in amichevole a Finale Ligure

Il Finalpia costretto ad inseguire i "ragazzi" del Savonese (2 a 2)

La rappresentativa è andata in vantaggio dopo un "buon" primo tempo, per una doppietta di Buscaglia - Ha reso la pariglia Illarcio

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 5 gennaio.

(s. d.) La rappresentativa savonese del campionato di seconda categoria ha disputato ieri sera un proficuo galoppo d'allenamento pareggiando 2 a 2 con il Finalpia. La selezione, che sta partecipando al Torneo delle Province, e si è già aggiudicata la prima partita vincendo ad Aosta, il 21 gennaio prossimo incontrerà la rappresentativa di Lodi, forse sul campo di Andora. Dalla squadra che ha affrontato il Finalpia erano assenti, per infortuni e per motivi di lavoro, Baldo e Lupo (Andora), Di Stefano (Garessio) e Fornarino (Priamar).

La rappresentativa ha giocato un buon primo tempo, portandosi in vantaggio per 2 a 0 con una doppietta di Buscaglia. Nella ripresa il ritmo è calato e ne ha approfittato il Finalpia, per cogliere il pareggio con due reti dell'opportunista Illarcio.

Nella selezione allenata da Ciglieri, sono piaciuti lo stopper Rossi, il libero Ghizolfi, la mezzala Valenza e l'attaccante Buscaglia; mentre fra i locali, in formazione largamente rimaneggiata, da segnalare il positivo rientro di Robutti. Questi gli schieramenti in campo:

Rappresentativa savonese: Vaccaro (Villetta), nel secondo tempo Caporali (Altarese); Piccardo (Altarese), Giusino (Millesimo), Russo (Auxilium), Rossi (Andora), Ghizolfi (Bardinetese), Buscaglia (Calizzano), nel secondo tempo Papone (Andora), Scarsella (Garessio), Leone (Auxilium) nel secondo tempo Scarlato (Garessio), Valenza (Andora), Rodino (Bar Treviso).

Finalpia: Spensatello; Vigneroli, Nercotti; Mandraccio, Marenco, Pittaluga; Cagnetti, Robutti, Illarcio, Soma, Duro (Gerardi).

La combinata "sci-vela"

Numerosi scafi rovesciati dal vento

Imperia, 5 gennaio.

(b. c.) Sole splendente, ma vento teso, oggi ad Imperia, durante la prima prova in mare della «Combinata internazionale sci-vela», organizzata dal circolo velico. I sessanta scafi partecipanti sono stati severamente impegnati dalle condizioni del mare. Una decina di essi si sono capovolti, obbligando gli equipaggi a prendere un bagno piuttosto freddo fuori stagione. Numerosi gli interventi del dragamine «Loto» della Marina militare, e degli altri scafi di servizio predisposti dal circolo velico, per ricuperare gli atleti in balìa del mare.

Queste le classifiche delle giornate:

Classe 4,70: 1. Padulik (Viglini-Tesei) C.V. Antignano; 2. Mariyam (Maletto-Prestinoni) C.V. Luino; 3. Topi (Bolena-Bolena) C.V. Quarto; 4. Beci (Ferrari-Insabato) Genova Voltri; seguono altri 11 scafi.

Classe «Finn»: 1. Carlino (Marsetotti) C.V. Tiberino-Toma; 2. Fenice (Fusco) C.V. Diano Marina; 3. Magia IV (Milani) C.V. Diano Marina; 4. Mio (Norzi) C.V. Diano Marina; 5. [illegible] (Dorigo) C.V. Arenzano.

Classe «Strale»: 1. Patricia III (De Cleva-Gazzolo) Genova Quarto; 2. Gigi (Guglieri-Profumo) Yatch Club Ital. Roma; 3. Niuma II (Berlingeri-Montorfano) Yacht Spotorno; 4. Delfino Blu (Cova-Vigentini) C.V. [illegible].

«Tempest»: 1. Giovanna (Melli-ni-Gherardi) C.V. Loano; 2. Lulli (Vaccarezza-Basso) C.V. Alassio; 3. Gambalunga III (Armandaro-Troiano) Yatch Club Loano.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR: Biancaneve e i sette nani (cartoni animati), ore 15-22,45. ARISTON: Vacanze d'inverno (commedia), ore 14,45-22,45. ASTOR: Canterbury proibito (commedia), ore 15,30-23. AUGUSTUS: La più bella serata della mia vita (commedia), ore 15-23. [illegible]

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

ODEON: Pinocchio. LAVAGNA - CANTERO: Il faro in capo al mondo. RAPALLO - ITALIA: Come rossa non avrai il mio scalpo. GRIFONE: Anche i dottori ce l'hanno. [illegible]

MILLESIMO - ITALIA: Al 007 dalla Russia con amore. LUX: La vita degli acquanauti. [illegible]

ROSSINI: La Calandria. DIANO - DIANESI: Il generale dorme in piedi. RIVA LIGURE - CORALLO: Il terrore dagli occhi storti. ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Così sia. CERRI: I due figli di Trinità. SANREMO - ARISTON: Joe Valachi. CENTRALE: La più bella serata della mia vita. SANREMESE: L'allegra brigata di Tom e Jerry. ORFEO: I nuovi centurioni. SUPERCINEMA: Più forte ragazzi. LUX: Un maggiolino tutto matto. ASTRA: Che c'entriamo noi con la rivoluzione? MIGNON: Oggi sposi, sentite condoglianze. RITZ: Il padrino. BORDIGHERA - OLIMPIA: Bisbetico, cane, ladro e bugiardo. ZENIT: Alfredo Alfredo. VENTIMIGLIA - EUROPA: L'avventura è l'avventura. IMPERO: Pugni d'amore e manici di scopa.

RADIO MONTECARLO

[illegible]